

Il primo dopoguerra e la nascita del partito fascista

allora eh vediamo un attimo eh ragazzi la situazione del dopoguerra in Italia che cosa abbiamo detto? dopo la fine della prima guerra mondiale la situazione in Italia era veramente difficile le difficoltà avevano creato delle grandi agitazioni sociali nelle fabbriche per le strade c'erano scioperi dimostrazioni che eh rivendicavano l'aumento del salario e interventi contro la disoccupazione nelle campagne eh i contadini i braccianti che erano senza terra andavano ad occupare delle le grandi proprietà terriere gli operai volevano un posto nelle fabbriche un salario adeguato ma molti stabilimenti erano chiusi altri erano in fase di ripresa per il passaggio dalla produzione che era stata fatta durante la guerra che non andava più bene a quella necessaria per la vita di tutti i giorni che cosa successe? la miseria la delusione spinsero coloro che erano tornati dalla guerra i reduci a grandi azioni di protesta occuparono fabbriche occuparono terre allora i grandi proprietari terrieri i grandi proprietari agricoli e industriali cominciarono a preoccuparsi perché vedevano i loro interessi in pericolo e speravano che eh sorgesse un movimento capace di poter porre fine a queste agitazioni contadine e operaie e a questo scopo si servirono del partito fascista che era stato fondato proprio da Benito Mussolini ma chi era Benito Mussolini? era un ex socialista romagnolo e aveva fondato questo movimento perché all'inizio non è un vero e proprio partito ma si tratta di un movimento chiamato fasci di combattimento che non aveva però delle caratteristiche ben precise il programma eh era piuttosto incerto e cercava di dare una risposta a queste varie esigenze della popolazione italiana che aveva molte eh cose da risolvere eh dopo la crisi della guerra ma il Benito Mussolini aveva eh una cosa che lo aiutava molto aveva fondato aveva formato delle squadracce chiamate le squadre d'azione che erano uomini fanatici armati che scatenarono una vera e propria guerra contro i sindacati i circoli operai i partiti i giornali dei lavoratori e bastonavano quelli che scioperavano chi osava protestare addirittura si arrivava ad essere eh ucciso qualche volta spariva qualcuno e si ritrovava poi in aperta campagna eh senza sapere che poter ringraziare il eh nel all'inizio il partito fascista non ebbe molti aderenti e se si vede che nel 1917/19 dopo la le prime elezioni avevano ottenuto soltanto 5.000 voti e un solo deputato eletto in Liguria però vedremo che piano piano la gente gli dà veramente un appoggio anche perché pensavano che eh molti italiani pensavano che per uscire dai guai del dopoguerra questa è stata la molla per cui il fascismo ha preso veramente molto campo che per uscire dalla morsa dalla da dai guai del dopoguerra fosse necessario affidarsi ad un governo duro d'accordo ma almeno capace di mettere ordine nel paese e fu così che il partito fascista s'impadronì del potere ma le cose andarono veramente sempre peggiorando perché preso il potere i fascisti si sbarazzarono completamente degli oppositori cioè di coloro che non la pensavano come loro controllarono la stampa misero a tacere ma non con paroline buone ma con

minacce con la violenza e addirittura con il delitto ogni forma di opposizione e quando si arrivava alle elezioni non è che le facessero eh fare con la eh precisione e la correttezza come siamo poi abituati a farli ai tempi d'oggi ma con molti imbrogli riuscirono ad ottenere anche la maggioranza e allora ottenuta la maggioranza soppressero anche le elezioni eh sciolsero i partiti sciolsero i sindacati e rimasero padroni di tutto rimasero padroni dello stato anche del più piccolo comune anche degli uffici pubblici dei tribunali delle scuole tutto dipendeva da loro ebbene questo clima questa dittatura

Testo tratto dalla BANca Dati dell'Italiano Parlato dell'Università di Graz, nella quale sono pubblicati i *corpora* allegati a Tullio De Mauro *et alii*, *Lessico di frequenza dell'italiano parlato*, Etas, Milano, 1993:

<http://badip.uni-graz.at/it/corpus>, città di Firenze, tipologia D, testo numero 1.

oggi riprendiamo ma prendiamo la proiezione già avviata martedì scorso proiezione di diapositive e in particolare ci soffermeremo sul blocco diciamo di diapositive riguardanti i cortili del centro antico alcuni cortili del centro antico quelli che si incontrano lungo la Spaccanapoli l'ultima strada l'ultima delle tre l'ultima strada importante l'ultima nel senso della più bassa diciamo così # corrisponde in fondo al terzo decumano romano Spaccanapoli perché ha questa caratteristica di proseguire poi oltre ben oltre l'area del centro antico con un taglio continuo rettilineo che divide la città ora noi abbiamo la volta scorsa proiettato due blocchi di diapositive che ora rapidamente rivedremo per introdurci al terzo blocco questo appunto dei cortili e per esemplificare anche attraverso queste tre diverse proiezioni un modo di affrontare il discorso discorso analitico su questi elementi del centro antico e cioè il primo la prima serie di diapositive in fondo ci porta per così dire in un altro punto o meglio dalla prima immagine che riguarda la città di Napoli così come essa si presenta noi ci trasferiamo in un altro punto del tempo si potrebbe dire e fissiamo meglio quello invece nello spazio nel senso che da tutto ci fermiamo in un punto preciso che è l'area che ci interessa però vista nelle caratteristiche originarie potremmo dire dalla città attuale alla città di fondazione # da Napoli a Neapolis # con Neapolis intendiamo la città greca appunto di fondazione # ancora potremmo dire dalla # disordine apparente della realtà attuale all'ordine nascosto # della città antica # che noi facciamo emergere # il secondo la seconda serie di diapositive invece # cerca di chiarirci appunto quest'ordine che abbiamo fatto emergere e che è relativo alle linee # direttrici del piano originario # e questo piano ordinatore ce lo chiariscono una serie di ricostruzioni che sono state fatte da studiosi # dell'area interessata # # in particolare di quest'ordine evidente nel piano originario quindi di questo dell'ordine evidente in questo primo progetto # pensato e realizzato per Napoli terremo in considerazione soprattutto l'ordine delle strade il modo col quale si succedono e # ci interesseremo soprattutto a quegli studi che restituiscono l'ordine interno agli isolati cioè il modo col quale gli isolati sono stati # costruiti # quindi ci interesserà pigliar conto # soprattutto # # ci interesserà quindi pigliar conto soprattutto # # di questo insieme di misure che riguardano le strade e la serie di case perché # queste poi a queste poi noi ci riferiremo quando studieremo i cortili # allora # questa prima serie la facciamo scorrere in fretta perché l'abbiamo già vista # e se # # guardate con attenzione queste diapositive # alla fine potrete # partire diciamo per questo viaggio che ho detto essere un uno spostamento # nel tempo a cui corrisponde una localizzazione più precisa cioè da questa # realtà che è riguarda tutta la città noi penetreremo in un punto di essa in un tempo che non è certamente questo andiamo avanti rapidamente allora

A:

B: ancora

A: si' io non le commento perche' gia' l' ho fatto dico soltanto che si tratta appunto di un attuale della citta' quelle che sono le linee fondamentali della sua fondazione e ci fermiamo a una distanza abissale credo nel senso che si capisce come questo impianto # non sia piu' # fa citta' oggi %

B: avanti *

A: siamo passati no siamo passati dal concreto della realta' attuale urbana all' astratto di un originario # # questo per noi rappresenta la base # dello studio che # faremo # in relazione ad un isolato # questo disegno di ricostruzione appunto come vedete e' scandito da una regolare griglia di impianto # in cui il sistema di strade ortogonali # disegna una rete a maglie strette e lunghe per ricostruire l' insieme della citta' # ora vedremo in seguito altri disegni in cui della citta' attuale permangono pero' le misure rimangono le misure gli intervalli il ritmo urbanistico che caratterizza il contraddetto anche negli studi successivi andiamo avanti * ancora sia la prima che la seconda pianta # della citta' contemporanea # e quindi sono direttamente verificate le permanenze delle aree # degli isolati multipli vengono suddivise secondo quella suddivisione stabilita dalle